

Pista sull'Ausa, subito proteste

Affidati i lavori sull'argine a Cervignano e i residenti di via Trento temono per la loro privacy

di Elena Placitelli
CERVIGNANO

Il maquillage per le sponde del fiume Ausa è imminente. E si riaccende la protesta dei residenti di via Trento, che abitano a ridosso dell'Ausa e che hanno sempre manifestato la loro contrarietà all'opera. Il progetto prevede infatti anche la realizzazione di una pista pedonale e gli abitanti di via Trento non ci stanno al via vai di estranei sotto le finestre delle loro case.

Il sindaco di Cervignano Pietro Paviotti ha infatti annunciato che i lavori per sistemare gli argini nel tratto a monte del ponte di ferro partiranno probabilmente il prossimo mese. L'intervento è stato affidato all'impresa Avianese Asfalti di Aviano che si è aggiudicata la gara d'appalto insieme alla ditta Anese di Concordia Sagittaria. L'associazione temporanea di imprese ha offerto un ribasso del 35% su un importo di lavori pari a 940mila euro, per un quadro economico complessivo che ammonta a 1 milione e 300mila euro considerando le spese tecniche, gli oneri per la sicurezza, gli espropri e l'Iva. A disposizione dell'amministrazione rimangono dunque 400mila euro per imprevisti e migliorie. «L'opera», spiega Paviotti, «consente di consolidare le sponde del fiume che oggi mostrano importanti segni di cedimento. Verranno realizzati percorsi tecnici sui due argini che permetteranno la futura manutenzione e la fruizione del fiume oggi di fatto inaccessibile». Gli interventi verranno effettuati con palificate in legno su entrambe le sponde di per tutta l'asta del fiume, rinforzate con palancole metalliche (completamente interrante) nelle parti maggiormente sollecitate per la vicinanza di fabbricati esistenti. Sulla riva sinistra un nuovo percorso collegherà via Trento fino all'area verde dove sono ubicati gli orti sociali, superando il canale Sarcinelli con una passerella in acciaio. Verrà anche realizzato un passaggio pedonale che da via Divisione Julia potrà raggiungere la sponda destra del fiume che successivamente potrà essere attraversato tramite il vecchio ponte ferroviario. Secondo quanto riferito da Paviotti il progetto tiene in considerazione anche la tutela della fauna acquatica, una delle preoccupazioni sollevate dai residenti. Si prevedono scalette di servizio per la risalita della scarpata



Il fiume Ausa nel tratto che corre parallelo a via Trento (Foto Turco)

parte degli animali stanziali e tramite l'infissione di pali che creano zone di calma della corrente verrà favorita la nidificazione degli uccelli acquatici. «L'opera che andiamo ad appaltare è importante e significativa per Cervignano», riprende il sindaco

perché prosegue un lavoro iniziato a valle del ponte di ferro e permetterà di continuare i necessari interventi di tutela e di cura del corso d'acqua. Permetterà inoltre di riscoprire parti del fiume oggi nascoste e inaccessibili permettendo la manu-

tenzione periodica (oggi impossibile da eseguire) e la giusta fruizione da parte dei cittadini così come avviene sulla parte a valle del ponte». I residenti di via Trento annunciano che scriveranno una lettera al sindaco affinché le proprietà vengano di-

stinte dall'area pubblica: «Per come stanno le cose», afferma il portavoce Luigi Abetini, «un operaio può venire nel mio terreno, visto che nessuno è mai venuto a definire con noi dove inizia la proprietà pubblica».

Lager di Visco, si è spenta Slavenka

Morta a 88 anni una degli ultimi sopravvissuti. Oggi i funerali a Osoppo

PALMANOVA

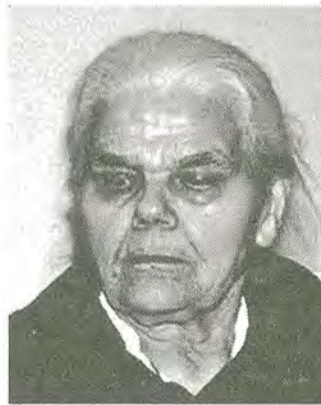
È morta Slavenka Ujdur, una delle ultime voci-testimonianze di internata nel campo di concentramento nazista di Visco, nella Bassa friulana. Slavenka Ujdur ha concluso la vita a Osoppo all'età di 88 anni.

Incredibilmente toccata dagli eventi la vita di Slavenka, infatti, dopo gli anni di internamento, ha vissuto anche la tragedia del terremoto del Friuli. Le baracche le ricordavano quelle d'altri tempi, come spesso affermava, non simbolo di solidarietà, ma oppressione, momenti di disumanità della seconda Guerra mondiale.

Nata a Gradac in Dalmazia nel 1923, Slavenka Ujdur ha visto via via arrestare e perseguire tutti gli esponenti la sua numerosa famiglia.

Dopo una vera odissea nei campi di internamento e nelle carceri dell'allora Jugoslavia, venne trasferita su un autocarro per il bestiame a Palmanova e dalla Fortezza a Visco nel campo di concentramento.

Ricordava fame, non essere più donna nel fisico nel campo di Borgo Piave, immane sofferenza, angoscia, non più violenza fisica, ma abbandono in un luogo isolato dal mondo. Slavenka ricordava solo qualche presenza umana nel lavoro agricolo vicino. Sposato un ita-



Slavenka Ujdur

liano, Slavenka Ujdur, nominata Cavaliere della Repubblica italiana, ha avuto tre figli. Spes-

so si portava a Visco, chiamata dal coordinatore dell'Associazione culturale "Terre di confine" Ferruccio Tassin, per partecipare a dibattiti, convegni e commemorazioni nel campo di internamento che l'aveva vista prigioniera alletta di soli 17 anni. Il campo di concentramento per civili jugoslavi fu attivo dal gennaio al settembre del 1943. Oltre tremila furono le persone deportate, per lo più sloveni, bosniaci e montenegrini provenienti dalle Bocche di Cattaro. I funerali di Slavenka Ujdur, vedova Venchiarutti, si svolgeranno nella giornata odierna alle 17 a Osoppo nella chiesa parrocchiale del paese.

Alfredo Moretti

Censimento, il Comune cerca rilevatori

CERVIGNANO

Il Comune cerca addetti per il 15° censimento della popolazione e delle abitazioni che come in tutta Italia verrà avviato a partire dall'8 ottobre. Finora non ha riscosso gran successo la selezione pubblica per individuare i 12 rilevatori che, divisi per zona, avranno il compito di garantire la restituzione dei questionari consegnati alle famiglie di Cervignano. A tutt'oggi in municipio sono infatti pervenute solo una quindicina di domande, che però potrebbero non essere sufficienti nel caso di qualche rinuncia. La scarsa adesione potrebbe dipendere da una comunicazione non efficiente, ma anche dalla restituzione prevista per la mansione, definita dal Comune sulla base del rimborso massimo previsto dall'Istat. Eccellenza fatta per il ruolo del coordinatore, che verrà pagato con un fisso di 3mila euro lordo, i rilevatori riceveranno un compenso variabile a seconda di quanti questionari ritireranno. La retribuzione varia dai 7 ai 2 euro a seconda delle modalità di consegna scelta dagli abitanti da censire. Più in dettaglio, i compensi per singolo questionario recuperato dal rilevatore saranno di 5 euro per ogni modulo recuperato porta a porta o restituito spontaneamente dagli abitanti al centro comunale di raccolta (il Comune), di 2 euro per questionario restituito al punto di ritiro (probabilmente gli uffici postali), di 1,80 euro per ogni edificio o abitazione non occupata e di 7 euro per la casa di riposo. Di fronte alla scarsa adesione riscontrata fin'ora, i uffici dell'anagrafe comunale hanno ribadito l'apertura del bando, che chiuderà venerdì 19 agosto.

Gli aspiranti rilevatori dovranno essere cittadini maggiorenni italiani o di uno degli stati membri dell'Unione europea in possesso del diploma di scuola superiore. Verranno selezionati in base ad una graduatoria che prevede un colloquio. Il lavoro vero e proprio partirà dal 12 settembre, quando verranno avviati i corsi di formazione per preparare i rilevatori selezionati alla mansione da svolgere per il censimento. Ogni informazione relativa al bando è scaricabile dal portale del Comune, nell'archivio delle news.

(el.pl.)

RUDA

Antonaz perplesso sulla centrale

Il consigliere s'è rivolto al presidente Tondo sull'impianto a biogas

RUDA

Il consigliere regionale di Rifondazione Comunista-Federazione della Sinistra, Roberto Antonaz, ha presentato al presidente della Giunta Renzo Tondo un'interrogazione in merito alla centrale a biogas di Ruda. Il consigliere chiede se la Regione sia coinvolta nell'iter autorizzativo della centrale e se tutte le procedure siano state rispettate. Chiede quanto tempo il Friuli Venezia Giulia resterà ancora privo del Piano energetico regionale e di una politica chiara sull'uso delle energie rinnovabili. Anco-

ra, Antonaz chiede se in attesa del Piano non si ritenga utile istituire una moratoria verso i nuovi impianti tipo e quindi anche della centrale di Ruda. L'interrogazione giunge in considerazione della fase conclusiva dell'iter per la realizzazione a Mortesins, nel Comune di Ruda, della centrale che userebbe come combustibile il gas prodotto dalla fermentazione del mais. Antonaz rileva che «la nuova costruzione comporterebbe, oltre che l'emissione nell'aria dei residui della combustione del gas e la fuoriuscita dei "miasmi" della fermentazione, il consumo di

una consistente area agricola, la movimentazione sul territorio di camion e mezzi agricoli fino a 400 unità giornaliere, l'impatto visivo di due silos e della ciminiera di 18 metri d'altezza». E aggiunge: «Non è l'etichetta di "rinnovabile" che rende l'impianto automaticamente accettabile e compatibile, ma prima la compatibilità con i cittadini e il territorio», evidenziando come la notizia della realizzazione della centrale, senza un reale percorso informativo e partecipativo dei cittadini, ha suscitato grande contrarietà sul territorio.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Rubate sedie per 108mila euro

Preso di mira la ditta Schonhuber Franchi di un cervignanese



Carabinieri durante un servizio

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Maxi-furto di sedie per oltre 100mila euro a danno di un cervignanese di 46 anni, responsabile della ditta "Schonhuber Franchi", situata a San Giovanni al Natisone.

I ladri sono entrati in azione durante questo fine settimana, durante dunque la chiusura dell'azienda, tra le 13 di sabato e le 7.15 di ieri mattina, quando l'impresa ha riaperto i battenti.

Secondo una prima ricostruzione fornita dalle forze dell'ordine, ignoti sono pene-

trati all'interno della ditta dopo aver forzato una finestra. Una volta all'interno dei locali, i ladri hanno asportato un imprecisato numero di poltroncine in acciaio. L'ammontare complessivo del danno stimato è di 108mila euro, coperto da assicurazione.

Il titolare dell'azienda ha provveduto ieri verso le 13 a presentare denuncia alla locale stazione dei carabinieri di San Giovanni al Natisone.

Sono state pertanto avviate le indagini, unitamente al Nucleo operativo radiomobile dell'Arma.